



## **SEGRETERIE REGIONALI AGENZIE FISCALI**

**VERTENZA FISCO PER LA RESTITUZIONE DEL SALARIO ACCESSORIO:**

### **LE RAGIONI DELLA PROTESTA DEI LAVORATORI DELLE AGENZIE FISCALI**

La legge speciale n. 350 del 2003, all'art. 3 comma 165 prevede, la corresponsione di incentivi collegati alle riscossioni derivanti da attività di accertamento fiscale.

Risorse, dunque, connesse al raggiungimento degli obiettivi numerici e monetari, fissati annualmente dall'autorità politica con le Convenzioni, che misurano il recupero delle risorse sottratte all'Erario a seguito di fenomeni di evasione ed elusione.

In conseguenza a tale norma, dall'anno 2004 sono stati approvati più decreti del Ministro dell'Economia e delle finanze, che hanno stabilito la percentuale di risorse destinate all'incentivazione del personale interessato. L'ultimo decreto, in ordine di tempo, firmato dall'on.le Tremonti, è stato quello relativo all'annualità 2007 sulle prestazioni rese e sui risultati conseguiti nell'anno 2006.

Le scriventi hanno richiesto al Dipartimento delle Finanze di conoscere l'iter relativo alla predisposizione del decreto per l'anno 2008 sulla base delle prestazioni rese e dei risultati conseguiti nell'anno 2007.

A fronte di tale richiesta, il Dipartimento delle Finanze ha comunicato nei giorni scorsi che il decreto anno 2008 sarà predisposto alla luce delle previsioni della legge 133/08 e non, invece, con le modalità previgenti l'approvazione del DL 112/2008 che operava sugli incentivi a far data dal 2009.

L'art.67 della richiamata legge non incide, come è noto, sull'anno 2008 tanto è vero che in tutte le altre pubbliche amministrazioni non sono incorsi "incidenti" interpretativi.

Tale situazione riguarda, pertanto, solo l'amministrazione economico finanziaria, tenuto conto, infatti, che in occasione del confronto con il Dipartimento delle Finanze finalizzato alla stipula delle Convenzioni tra Mef e Agenzie Fiscali, la parte pubblica - a fronte della richiesta sindacale di quantificare gli incentivi al personale del fisco per la annualità 2008 - ha formalizzato l'incredibile decisione di quantificare anche le risorse del 2008,

sulla base delle procedure e dei tagli previsti dalla legge 133/08 e successive modifiche.

Risulta quindi evidente l'urgenza di conoscere le motivazioni tecnico-giuridiche di una tale inaccettabile interpretazione, penalizzante solo per l'amministrazione economico finanziaria.

I lavoratori delle Agenzie Fiscali - che operano da anni con un consolidato sistema di valutazione e misurazione dei risultati, anche individuali - non possono accettare, solo loro, di essere penalizzati soprattutto nel rapporto tra le qualificate prestazioni richieste e le relative controprestazioni, nella consapevolezza che i modesti livelli retributivi, tra i più bassi dell'Unione Europea, debbono essere incrementati con quote di salario accessorio.

Immorale è poi il fatto che il taglio operi su prestazioni già rese dai funzionari del fisco nell'anno 2007, decisione adottata con l'intento di determinare una comprensibile demotivazione professionale e di rendere meno credibile il rapporto Convenzionale tra Ministero dell'Economia e Agenzie Fiscali. Infatti, la sottrazione dei fondi ex comma 165, già a valere sull'anno 2008 (quindi per un anno già trascorso ed in cui sono stati raggiunti tutti gli obiettivi fissati nelle convenzioni) provocherà l'impossibilità di remunerare il personale per le attività svolte.

Tale situazione viene a realizzarsi proprio in una fase storica in cui l'evasione genera un livello di ingiustizia del prelievo tributario tale da gravare prevalentemente sulla tassazione dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

La diffusa e resistente evasione, oltre ad aggravare le iniquità sociali ed a sottrarre risorse decisive per la crescita e per la riduzione del debito, tende ad indebolire ulteriormente la "fedeltà" fiscale dei contribuenti.

A fronte di tale situazione, ogni azione dell'Esecutivo in tema di fisco, in questi ultimi tempi, si è, invece, tradotta in un indebolimento della lotta all'evasione fiscale (abolizione delle norme sulla tracciabilità dei pagamenti, nonché dell'obbligo di allegare l'elenco fornitori - clienti alle dichiarazioni dei redditi, riduzione ad un ottavo delle sanzioni per gli evasori totali e parziali recente normativa relativa alla riduzione degli interessi per gli stessi soggetti).

In aggiunta ed a conferma di tutto ciò il Governo ha ridotto gli incentivi a chi è deputato contrastare l'evasione ed elusione fiscale, tagliando le risorse solo ed esclusivamente al personale del Fisco, atteso che in tutta la restante pubblica amministrazione non si è operata analoga decurtazione per l'anno 2008.

Dalla nascita delle Agenzie Fiscali l'organizzazione dei servizi e le attività di contrasto all'evasione ed elusione fiscale e alle frodi sono state incentivate con la normativa succitata che riconosce la maggiore produttività e che contribuisce allo stanziamento complessivo del salario accessorio idoneo a garantire il corretto funzionamento della macchina organizzativa.

Si tratta, per le scriventi, di stabilire se il "bene privato" degli evasori debba prevalere su quello pubblico della società civile.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali rappresentano lo stato di profonda demotivazione e di rabbia dei lavoratori delle Agenzie per i provvedimenti governativi con i quali sono stati azzerati i fondi relativi al comma 165 che rappresentano una quota determinante di salario accessorio.

In assenza di un immediato, opportuno ripensamento in ordine alle scelte sin qui operate, stante l'attuale mancanza di qualsiasi riscontro circa la "restituzione" dei suddetti fondi relativi all'anno 2008, con la presente le scriventi Segreterie regionali

**comunicano**

l'apertura di una vertenza su tutto il territorio nazionale, che, da oggi, comincerà a esplicitare i suoi effetti, con azioni di lotta in tutti gli uffici a sostegno di una vertenza decisiva per la dignità delle funzioni esercitate dal personale, rispetto alla quale si invitano i vertici delle agenzie ad astenersi da assumere iniziative unilaterali e atti intimidatori. Anzi, oltre alle responsabilità politiche sopra richiamate, non si può fare a meno di evidenziare anche quella dei Direttori delle Agenzie, ai quali deve essere addebitata la mancata assunzione di opportune iniziative a tutela del personale.

La mobilitazione sarà diffusa e capillare, non rituale, rapportata e graduata alla gravità della situazione ed alle ricadute economiche e professionali che si avranno se non verranno ripristinate le risorse ingiustamente sottratte.

**FP CGIL**  
**Scarpelli**

**FLP**  
**Puletti**

**CISL FP**  
**Cirillo**

**UIL PA**  
**Scarantino**

**CONFSAL/SALFi**  
**Giordano**